



Comunità Pastorale
Appiano Gentile - Oltrona S.M. - Veniano

Beata Vergine del Carmelo

17 marzo 2024

V di Quaresima

[550]

Maria Vergine, sei immaginata come guida dei discepoli nel cammino verso la patria celeste: tu, quale "stella polare" (la guida tradizionale dei naviganti) assicuri la speranza di un procedere sicuro verso la meta di una navigazione sui mari della storia. Non c'è da illudersi e da illudere: la storia degli uomini è una navigazione difficoltosa e perfino turbolenta. Si dispera chi non sa quale strada prendere nel cammino della vita; chi non ha le forze per un cammino di liberazione; chi non si orienta nel deserto dell'esodo. Con un'immagine di mare, si dispera chi non conosce la rotta nella navigazione in cui si è avventurato; chi non incontra né una stele luminosa da terra né un segnale di luce dal cielo per un approdo sicuro. Il cristianesimo ha la certezza di fede che la "barca della Chiesa" ha una luminosa "Stella del mare": sei tu, Maria, la stella di speranza che può illuminare la grande barca dell'intera famiglia umana. Missione della Chiesa è mostrarti come la Stella, che Gesù ha acceso in cielo come «segno di consolazione e di sicura speranza» (L.G.68).

A Maria, maestra di speranza

MARTA E MARIA

"Con tanti niente ammazzi l'asino", diceva un vecchietto. Si riferiva a un contadino che riempiva a dismisura le gerle sulla schiena del suo asino. Molti l'avvertivano: "Guarda che quella povera bestia non ce fa più!", ma, continuando ad aggiunger legna, rispondeva: "Ma no, sono rametti da niente, piccoli piccoli, che vuoi che gli facciano, lui è forte!". Finché un giorno il peso spezzò la schiena dell'animale. Così, con tanti niente aveva ammazzato l'asino.

Tan-te piccole ingratitudini, impercettibili sgarberie, minuscole trascuratezze, minimi sfruttamenti, tanti ripetuti pretenziosi *matu... però-io... se-lui/lei...* tante negligenze, distrazioni, mediocrità, rivendicazioni, sono tutte "cose da nulla" che sommate possono uccidere legami familiari, storie di amori e amicizie, rapporti lavorativi.

Se ti poni come un mulo, ti trattano da mulo. Se ti poni come un cavallo di razza, ti trattano da purosangue. Gesù ridice a noi: *"Ti preoccupi e ti agiti per troppe cose e trascuri l'unica veramente importante, la parte migliore!"*.

Siamo delle "Marte affaccendate" che corrono in affanno inseguendo occupazioni, urgenze, bisogni inderogabili che invece poi il tempo fa evaporare lasciandoci aridi e vuoti. Gesù ci insegna oggi **l'equilibrio tra Marta e Maria**.

Il Vangelo specifica che sono sorelle: sono legate, si completano. Sono complici, non antagoniste. Il fare di Marta è riqualficato dall'armonia di Maria. L'equilibrio di Maria chiede di incarnarsi nell'agire di Marta. Fare tutto con più calma, ce lo ripetiamo, è il sistema migliore per fare le cose bene e per farne anche di più.

La lingua olandese ha una sfumatura interessante nella parola *"hineinhorcher"*. Si traduce con "amore", ma il senso letterale è **"prestare ascolto dentro"**: dentro di sé, dentro gli altri, dentro la complessità, dentro il qui e ora. Questo ascolto complessivo genera fatti, stili, comportamenti.

Il miglior modo di essere Marta è quello di essere Maria: se ti concentri su te stesso cresci tu, se ti concentri sui problemi crescono i problemi. La "parte migliore" di Maria si fa viva nel fare di Marta: il coraggio di creare silenzio per ascoltare purifica l'agire, permette di stabilire e rispettare le priorità, aiuta a far decantare scorie e far sgonfiare bolle di problemi.

Se con tanti niente uccidi l'asino, con tanti poco doni vita a te stesso. La vita, l'amore, le relazioni essenziali, la spiritualità sono come la nutella: se togli "te" resta "nulla" (nu-te-lla). Per avere "te" in modo gustoso devi essere Marta e Maria, una sorellanza che rende la coscienza il motore dell'agire. Un equilibrio che mette te al centro del nulla e lo rende goloso. Altrimenti, con tanti niente ammazzi l'asino.